



Giovedì 23 maggio

CONGRESSO CES. MAURIZIO LANDINI: SERVE UN'EUROPA NUOVA, FONDATA SUL LAVORO E SUI DIRITTI

“Per realizzare un progetto di Europa unita, solidale e democratica è necessario cambiarla. Sono troppe le diseguaglianze che si sono create”. Lo ha detto il segretario generale della Cgil Maurizio Landini nel suo intervento al Congresso della Ces che si sta svolgendo a Vienna.

Per il leader della Cgil, infatti, i nodi da affrontare con urgenza a livello europeo sono: “la lotta alle diseguaglianze per affermare la democrazia; un sistema fiscale europeo che impedisca il dumping fiscale; diritti sul lavoro, alla formazione, e non la libertà di licenziare e deregolamentare il mercato del lavoro”. “Servirebbe - prosegue - un social compact, uno Stato sociale che si estende a tutti e non un fiscal compact. È necessario ridurre gli orari di lavoro, non aumentarli. Occorre tagliare le unghie alla finanza e rilanciare gli investimenti pubblici per un nuovo modello di sviluppo”.

“Il ruolo della contrattazione - aggiunge Landini - è un nodo decisivo per unire tutti i lavoratori. Solo una politica contrattuale comune può favorire il superamento della competizione causata dalle delocalizzazioni”. Il segretario generale della Cgil ricorda, poi, come l'Europa sia nata dalla sconfitta del fascismo. “Se oggi non vogliamo tornare indietro - avverte - dobbiamo costruire una memoria e abbiamo bisogno che la democrazia si fondi sulla partecipazione attiva delle lavoratrici e dei lavoratori. L'occupazione deve essere di qualità perché un'occupazione senza diritti e senza dignità crea solo rabbia e frustrazione lasciando spazio alle destre”.

“Domenica si vota e lunedì dovremo essere in grado di mettere in campo, in tutta Europa, un'azione contrattuale comune che metta al centro il lavoro, la lotta alla precarietà e l'aumento dei salari, perché questi devono essere i punti di forza per un'Europa nuova, più unita e giusta, fondata sul lavoro e sui diritti”.

Sul sito di [RadioArticolo1](https://www.radioarticolo1.it), che ieri ha trasmesso in diretta l'intervento del segretario generale da Vienna, è possibile riascoltare in podcast le parole di Maurizio Landini: <https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/05/22/40614/per-uneuropa-piu-giusta>

Su Rassegna Sindacale la cronaca dell'avvio del Congresso Ces a cura di



segnalazioni dalla stampa e dal web

Fabrizio Ricci: <https://www.rassegna.it/articoli/landini-cambiare-il-sindacato-per-cambiare-leuropa>

Sulla pagina Facebook della Cgil nazionale il video con l'appello di Landini per il voto di domenica

MEMORIA: 23 MAGGIO 1992. Fu il giorno della strage di Capaci. Nell'attentato organizzato da Cosa Nostra morì il magistrato antimafia Giovanni Falcone e altre quattro persone: la moglie Francesca Morvillo, anche lei magistrato, e gli agenti della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo, Antonio Montinaro. Vi furono anche 23 feriti, fra i quali gli agenti Paolo Capuzza, Angelo Corbo, Gaspare Cervello e l'autista giudiziario Giuseppe Costanza. Oggi a Palermo arriverà la nave della legalità

LE NOTIZIE IN PRIMO PIANO

EUROPA. ULTIME ORE PER DECIDERE. E' scattato il conto alla rovescia. Tutti i quotidiani propongono analisi, previsioni e commenti sul voto di domenica per la rielezione del Parlamento europeo. Da Repubblica segnaliamo in particolare l'inchiesta sull'identikit dell'elettore tipo della Lega (Emanuele Lauria e Roberto Rho alle pagine 4 e 5) e l'intervista a Hollande: "Dalle urne può uscire un'Europa bloccata". Sul Corriere della Sera Federico Fubini parla di "terra di conquista: la corsa a prendersi l'Europa"

DECRETO RINVIATO. Tutto al dopo le elezioni. Ormai i partiti di governo sono concentrati solo sul voto di domenica prossima per il Parlamento europeo. Ieri il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha annunciato che anche il decreto sicurezza bis (quello tanto voluto dal ministro Salvini) tornerà in Consiglio dei ministri solo dopo le europee. Conte ha spiegato anche l'intervento del presidente Mattarella che non avrebbe messo in atto "nessuna censura preventiva", ma ha chiesto chiarimenti su punti importanti del provvedimento. Tra i titoli di apertura dei quotidiani uno dei più chiari è quello del Messaggero: "La resa del governo: decide il voto". Per Giorgetti, esponente di punta della Lega, chi vincerà domenica detterà l'agenda del governo. E per il partito di Salvini, oltre ai muri contro gli immigrati, in pista ci sono il lancio della flat tax e l'autonomia differenziata delle Regioni. A proposito del protagonismo continuo di Matteo Salvini da segnalare sul Fatto Quotidiano un'analisi delle forme di comunicazione scelte dal ministro degli Interni a cura di Nando Pagnoncelli: "Salvini fa l'errore di Renzi, alla fine il troppo stroppia" (p.6)

INDUSTRIALI IN ASSEMBLEA. Il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia chiede un progetto generale per il Paese. Titolo di apertura del Sole 24 ore:



segnalazioni dalla stampa e dal web

"Finito il tempo della tattica. Serve un progetto per il Paese". Boccia ha basato la sua relazione all'Assemblea annuale sulla necessità di mettere in campo misure per la crescita. L'Italia, tra 20 anni, sarà un Paese migliore, ma bisogna lavorare subito per il futuro. Ovazione per il presidente Mattarella che ha portato il saluto dello Stato agli industriali. Per il governo è intervenuto il ministro del lavoro, Luigi Di Maio. Il commento della Cgil: per il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, il discorso del presidente di Confindustria è stato positivo su Europa, accordi sottoscritti, legge rappresentanza e riduzione del carico fiscale su lavoratori. Ma fa troppo affidamento sui decreti crescita e sblocca cantieri. "La relazione del presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia - ha commentato ieri Landini - ha certamente il pregio di sottolineare la rilevanza degli accordi sottoscritti, la necessità di pervenire a una legge sulla rappresentanza a partire dal recepimento delle intese sottoscritte unitariamente con tutte le parti sociali, di ridurre il carico fiscale sui lavoratori rafforzando il sistema di detrazioni fiscali, e - aggiungiamo noi - sui pensionati". "Condivisibile anche - aggiunge il segretario del sindacato di Corso d'Italia - l'obiettivo strategico di costruire un'Europa sociale, unita e solidale". "Il Presidente di Confindustria, però, - sottolinea Landini - fa troppo affidamento sugli effetti presunti dei decreti crescita e sblocca cantieri, su cui il sindacato dà un giudizio negativo chiedendo profondi cambiamenti, e non tiene debitamente in conto le conseguenze sulla qualità del lavoro e sulla legalità". "Da parte del sistema delle imprese - conclude il segretario generale della Cgil - vorremmo più coraggio e una visione di prospettiva più generale. Servirebbero maggiori investimenti privati e più forte convinzione nel chiedere investimenti pubblici, a partire da quelli ambientali e sociali, e servirebbe un'idea di riforma fiscale che contrasti le disuguaglianze, la polarizzazione delle ricchezze, l'evasione fiscale e contributiva".

TRASPORTI. OGGI LO SCIOPERO DEI PORTI. I lavoratori dei porti si fermeranno per 24 ore. Lo ricorda la Filt Cgil nazionale sulla protesta indetta unitariamente a Fit Cisl e Ultrasporti "a seguito dell'interruzione del negoziato, dovuta all'indisponibilità datoriale, per il rinnovo del contratto nazionale del settore". "Nel corso delle assemblee che si sono tenute in tutto il Paese con i lavoratori portuali - riferisce la Federazione dei Trasporti della Cgil - abbiamo riscontrato condivisione e sensibilità alle motivazioni della vertenza a salvaguardia del lavoro portuale e delle proprie specificità". "Oggi nell'ambito dello sciopero - sottolinea infine la Filt Cgil - si terranno presidi locali presso le prefetture, le sedi istituzionali dei porti e i varchi portuali, oltre che in concomitanza con la conferenza annuale dell'Organizzazione dei porti europei Espo a Livorno".

DOMANI SI CONCLUDERÀ LA CAMPAGNA NAZIONALE DELLA CGIL PER "UGUALI DIRITTI" IN TUTTO IL PAESE



segnalazioni dalla stampa e dal web

“Prima i diritti uguali per tutti’ , questo lo slogan della campagna di mobilitazione e informazione lanciata dalla Cgil per dire NO al progetto di autonomia differenziata portato avanti dal Governo. La campagna si concluderà domani. Sono stati quattro giorni di iniziative, dal 21 al 24 maggio, per rilanciare la battaglia del sindacato a favore del superamento delle disuguaglianze e per l’esigibilità dei diritti fondamentali in tutti i territori. Presidi, dibattiti e volantini verranno organizzati nei luoghi in cui è maggiormente necessario intervenire per superare le difficoltà nell’erogazione di servizi pubblici e nei luoghi in cui questo progetto di autonomia differenziata potrà determinare criticità. La campagna ha preso il via a Napoli, il 21 maggio, presso il Salone ‘G. Federico’ della Cgil Campania in Via Toledo con l’iniziativa “Autonomia, effetti e ricadute sull’Italia e il Mezzogiorno” alla quale ha partecipato la segretaria confederale della Cgil **Rossana Dettori** (sul sito di Radio Articolo1 che ha trasmesso in diretta l’iniziativa di Napoli è possibile riascoltare l’intervento di Dettori e quelli degli altri ospiti al convegno: <https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/05/21/40596/autonomia-effetti-e-ricadute-sullitalia-e-il-mezzogiorno>

<https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/05/21/40595/autonomia-effetti-e-ricadute-sullitalia-e-il-mezzogiorno>

Per la Cgil i diritti fondamentali devono essere garantiti ovunque, a prescindere dal territorio in cui si vive: la salute, il lavoro, l’istruzione, la mobilità e la tutela dell’ambiente non possono essere considerati privilegi, non possono variare da regione a regione. L’autonomia delle Regioni promossa dal Governo romperà il vincolo di solidarietà del Paese, accrescerà le disuguaglianze già esistenti e consentirà di ignorare norme di principio e di tutela nazionali.

“Non siamo contrari al decentramento, alla valorizzazione della prossimità territoriale e alla responsabilizzazione degli amministratori locali – dice la Cgil - ma non ci può essere un Paese con cittadini di serie A e di serie B, in cui non siano riconosciuti ovunque i diritti sanciti dalla Costituzione. Ribadiamo la necessità di definire i livelli essenziali delle prestazione (LEP) e le leggi di principio per sancire diritti e norme di tutela nazionali indisponibili, e di realizzare un sistema di perequazione con fondi nazionali che rispetti il principio di solidarietà, al fine di assicurare a tutti i territori servizi pubblici e risorse necessarie a garantire l’esigibilità dei diritti. Il governo vuole riconoscere maggiore autonomia ad alcune regioni, noi vogliamo che siano ridotte le disuguaglianze e garantiti diritti a tutti.

Sul sito della Cgil nazionale l’aggiornamento sulle iniziative che si stanno svolgendo all’interno della campagna: <http://www.cgil.it/prima-i-diritti-uguali-per-tutti-le-iniziative/>



ASSEGNI TAGLIATI: LA RABBIA DI 5,6 MILIONI DI PENSIONATI

Ne parla **Roberto Giovannini** su La Stampa (p.9) La misura era stata inserita nella legge di Bilancio. Ma tanti anziani si sono decisamente arrabbiati per aver scoperto che dal prossimo primo giugno 5,6 milioni di pensionati - tutti quelli che ricevono un assegno superiore a tre volte il minimo (1.522 euro lordi al mese) avranno un cedolino più leggero. Da gennaio infatti è scattato il taglio della rivalutazione degli assegni previdenziali rispetto all'inflazione. E proprio sulla pensione di giugno scatterà il conguaglio per recuperare la differenza rispetto alle nuove regole per il trimestre gennaio-marzo. È una penalizzazione che fu decisa (insieme al taglio di circa 26mila pensioni d'oro oltre i 100mila euro, con entrate simboliche) per finanziare il reddito di cittadinanza. Una misura che riduce il potere d'acquisto delle pensioni, e che soprattutto colpisce anche persone che certamente non possono essere definite benestanti: una pensione di 1.522 euro lordi, infatti, equivale a un netto di circa 1.140 euro. Secondo i calcoli dello SpiCgil, il sindacato dei pensionati della Cgil, l'operazione costa soli 5,85 euro in un anno a chi prende un assegno netto di 1.268 euro; si sale a 60,84 per assegni da 1.607 euro, 161,85 per chi prende 1.897, e 200,33 per chi ha una pensione netta da 2.181 euro. Il conguaglio di giugno sottrarrà circa 100 milioni. Le opposizioni ieri sono andate all'attacco: «Stiamo parlando di pensioni a partire da 1.500 euro lordi al mese. Salvini e Di Maio, vergognatevi!», dice il segretario Pd Nicola Zingaretti. Durissimo è il commento di **Ivan Pedretti**, segretario generale dello Spi-Cgil. «È un governo di imbroglioni e di illusionisti - afferma - ignorano la condizione di 16 milioni di pensionati, e li hanno utilizzati come un bancomat bloccandogli ancora una volta la rivalutazione e chiedendogli indietro un corposo conguaglio, ovviamente dopo le elezioni europee». Il 1° giugno a Roma è già stata programmata - insieme a Cisl e Uil - una megamanifestazione nazionale che si annuncia partecipata. «Si scrive conguaglio, si legge "vi abbiamo fregato i soldi"», dice uno slogan. Ma nella piattaforma ci sono anche richieste per una generale riduzione del prelievo fiscale sulle pensioni, per migliorare la sanità e per varare un piano per gli anziani non autosufficienti.

Sul sito di RadioArticolo1 **Enzo Cigna**, responsabile previdenza della Cgil nazionale, parla dei nuovi assetti dell'Inps e della situazione della previdenza pubblica in Italia

(<https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/05/22/40620/regime-di-previdenza>)

mentre il segretario nazionale dello Spi, **Raffaele Atti**, spiega perché gli assegni previdenziali saranno più leggeri e come si stanno preparando i sindacati alla manifestazione del Primo Giugno a Roma:

<https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/05/22/40621/taglio-a-sorpresa>



E DOMANI IN PIAZZA PER FAR TORNARE IN CATTEDRA LA PROFESSORESSA SOSPESA

“Dalle scuole di tutta Italia, dai docenti e dagli studenti, arrivano in queste ore numerose risposte di solidarietà nei confronti di **Rosa Maria Dell’Aria**”. Lo fanno sapere Flc Cgil, Unione degli studenti e Rete degli studenti medi, che commentano il caso della professoressa dell’Istituto tecnico industriale Vittorio Emanuele III di Palermo, sanzionata dall’Ufficio scolastico provinciale per aver “consentito” agli studenti di evidenziare analogie tra le leggi razziali del 1938 e l’attuale decreto sicurezza. “In un clima politico inasprito – continua il sindacato - in cui il diritto di critica viene sistematicamente violato, sono tantissime le manifestazioni, le petizioni, i comunicati contro quello che rappresenta un chiaro attacco alla libertà di insegnamento e alla libertà di espressione di insegnanti e studenti”.

Una vasta mobilitazione, dunque, che ha visto martedì 21 maggio nelle scuole di tutta Italia il "Teacher Pride", ossia la lettura (nella prima ora di lezione) degli articoli 21 e 33 della Costituzione, accompagnato dalla realizzazione di assemblee e momenti di discussione sull’accaduto. E che vedrà domani, venerdì 24 maggio, a Palermo l’iniziativa nazionale “#liberidinsegnare #liberidimparare”, organizzata da Flc Cgil, Fsur Cisl, Uil Scuola, Snals Confasal e Gilda Unams, che si caratterizzerà con una grande assemblea (ore 17) all’Iti Vittorio Emanuele III (in via Duce a della Verdura 48) aperta e una fiaccolata (ore 19.30). Contemporaneamente, altre iniziative analoghe si svolgeranno a livello locale in tutta Italia.

Su Rassegna Sindacale i commenti del sindacato e l’appello degli studenti. “Colpisce la solerzia dell’amministrazione nel procedere contro una docente ‘colpevole’ di aver interpretato il proprio ruolo professionale per promuovere cultura, spirito di iniziativa, pensiero critico e senso civico, secondo il compito che la Costituzione affida alla scuola pubblica”, ha spiegato nei giorni scorsi la Flc Cgil nazionale: “In un Paese dove si lasciano morire le persone in mare, si sanziona chi salva vite, si escludono dalle mense bambini in condizioni di povertà, soprattutto se stranieri, si introducono grembiolini, telecamere e altri strumenti di controllo coercitivo, risulta fuori dal coro, quindi evidentemente inaccettabile, la voce di una lavoratrice, docente della scuola dello Stato, che nel suo lavoro mette cuore e testa, impegnandosi in prima linea per educare alla cittadinanza attiva e consapevole, offrendo agli studenti gli strumenti per capire e per cambiare il mondo”.



segnalazioni dalla stampa e dal web

Anche la Cgil e la Flc Palermo hanno espresso preoccupazione per il clima di tensione che vede al centro le istituzioni scolastiche del territorio palermitano "e che tende a indebolire l'autonomia scolastica e la libertà di insegnamento". Il riferimento è non solo al caso della professoressa Dell'Aria, ma anche a quello di un dirigente scolastico dell'Ipsea che ha revocato l'autorizzazione a una manifestazione programmata nella sua scuola perché rischiava di essere connotata politicamente. "Troppo spesso il personale della scuola viene insultato, deriso, denigrato, da personaggi più o meno noti, che dimenticano che un docente, nell'esercizio delle sue funzioni, rappresenta un pubblico ufficiale, quindi le istituzioni", hanno dichiarato il segretario generale Cgil Palermo **Enzo Campo** e il segretario generale Flc Cgil Palermo **Franca Giannola**: "Questi comportamenti non fanno che diminuire e depotenziare l'autorevole funzione sociale e il ruolo degli educatori e dell'istituzione scuola, più in generale. In entrambi i casi nel mondo della rete si sono scatenate le esternazioni, in una gara in cui ciascuno si sente autorizzato a chiedere provvedimenti disciplinari nei confronti dei docenti, fino al licenziamento".

RAI. SLC CGIL: SUL PIANO INDUSTRIALE, I NEMICI SONO IL TEMPO DI ATTUAZIONE E LE RISORSE ECONOMICHE

"Il ritardo sulla presentazione del Piano Industriale e la lentezza con cui si sta procedendo nella sua attuazione, nonché le nomine centellate in mesi di sfinente polemica, ancora una volta, ci debbono interrogare sul sistema di Governance del servizio pubblico radiotelevisivo." Così dichiara la segreteria nazionale di Slc Cgil, che ha redatto un ampio documento di analisi del Piano Industriale.

"Come Slc Cgil, in fase di definizione della norma, proponemmo il modello duale adottato in altri paesi europei, costituito da un Consiglio di Indirizzo composto da esperti, associazioni e parti sociali ed un Consiglio di Amministrazione nominato soltanto in base a titoli con funzioni gestionali, proprio per superare questa ingerenza eccessiva della politica sul Servizio Pubblico Radiotelevisivo e Multimediale."

E' positivo che il Piano colga alcune tematiche essenziali per la modernizzazione della Rai: passare da un modello verticale (direzioni di rete) ad uno orizzontale definito per contenuti; l'utilizzo di tutte le piattaforme in maniera sinergica (web, social, radio, Tv) per portare informazione immediata e approfondimento ad un pubblico sempre più largo; Procedere rapidamente ad investire in tecnologie (streaming, dab+, DVB T2, satellite, studi, mezzi, HD e 4K) ed in personale (nuove assunzioni di nativi digitali e di professionisti del settore), specialmente dopo l'esodo incentivato del 2018.



segnalazioni dalla stampa e dal web

Nel Piano rimane poco chiaro il perimetro aziendale e quali saranno i modelli produttivi ed organizzativi futuri, quali *asset* saranno valorizzati e come saranno distribuiti gli investimenti sui centri di produzione e le direzioni generali. Manca una chiara attenzione alle sedi regionali, veri presidi istituzionali. Insomma una vaghezza attuativa che preoccupa non poco anche sul versante occupazionale.

Inoltre, risorse e tempi previsti per le modifiche organizzative, gestionali e operative ci lasciano forti dubbi sulla piena realizzabilità: basti dire che la configurazione definitiva delle News è prevista per il 2022/23, data successiva alla scadenza dell'attuale vertice aziendale. "Le risorse dedicate allo sviluppo nel triennio sono circa 360 milioni, di cui poco più della metà (200 milioni) per sviluppo tecnologico. Di queste risorse, circa un terzo è previsto siano reperite attraverso risparmi aziendali (130 milioni) ed aumento di ricavi (inferiori a 100 milioni di euro) – sottolinea la nota. "Dalle tabelle presenti nel Piano Industriale appare chiaro che la tenuta economica, vista la dinamica bloccata del canone (il più basso d'Europa), si fonda su un incremento immediato di entrate derivanti da pubblicità ed attività commerciali, tutte previsioni basate sull'ottimismo più che su dati reali di mercato e sull'analisi d'andamento degli ultimi anni." "L'azione sui costi esterni, leva già utilizzata negli ultimi anni per compensare la riduzione di entrate da commercializzazione e pubblicità, potrebbe vedere una ulteriore compressione, ma permane il dubbio circa l'efficacia di una tale azione in tempi ristretti. Non vorremmo certo che la compressione dei costi passasse, per comodità, attraverso la pratica degli appalti al massimo ribasso penalizzando, così, i lavoratori interessati."

"In questo quadro – conclude Slc Cgil - ci chiediamo quali siano le intenzioni del Parlamento e del Governo sia in relazione alla qualità del prodotto Radiotelevisivo e Multimediale che deve fornire il Servizio Pubblico, sia rispetto al ruolo che l'istituzione pubblica deve avere sulla gestione della "rete" (Satellite, fibra, DVB T2, 5G, DAB+) e in questo quadro quale dovrebbe essere la funzione di Rai e Rai Way, sia sull'autonomia economica della Rai, negata da una norma che destina al Servizio Pubblico Radiotelevisivo e Multimediale solo una quota di canone, lasciando alle leggi di stabilità le risorse da attribuire ogni anno."

LA CGIL SARÀ IN PIAZZA VENERDÌ PER LA GIUSTIZIA CLIMATICA

"Domani, venerdì 24 maggio, saremo nuovamente in piazza per il secondo sciopero globale per il clima, dopo quello del 15 marzo e dopo l'importante manifestazione in piazza del Popolo del 19 aprile che ha visto la partecipazione



segnalazioni dalla stampa e dal web

dell'attivista Greta Thunberg e l'incontro con il segretario generale della Cgil Maurizio Landini. La nostra mobilitazione e il nostro impegno non si fermeranno finché i governi, a partire da quello italiano, non agiranno in modo concreto per combattere il cambiamento climatico". È quanto si legge in una nota diffusa dalla Cgil nazionale.

"I governi - prosegue la Confederazione - continuano a dimostrare tutta la loro inerzia, e anche quando si è presentata l'occasione di agire, come nell'ultimo Consiglio europeo di Sibiu in cui si è discusso del futuro dell'Europa, hanno scelto di bocciare l'ambizioso piano contro il cambiamento climatico presentato da otto Paesi". Per la Cgil "non c'è più tempo da perdere. Ora è tempo di agire per la giustizia climatica: è urgente cambiare radicalmente il modello di produzione e di consumo per renderlo sostenibile dal punto di vista climatico e sociale. Investimenti, politiche fiscali, industriali ed economiche devono guardare alla decarbonizzazione, unica strada - conclude il sindacato di corso d'Italia - per disinnescare la potente bomba ad orologeria dell'incremento della temperatura globale".

AMBIENTE. LA CGIL SARÀ PARTE ATTIVA AL FESTIVAL ASVIS. TRE LE INIZIATIVE PROMOSSE DAI SINDACATI: 31 MAGGIO, 4 E 5 GIUGNO PER DISCUTERE DI GIUSTA TRANSIZIONE, POLITICHE URBANE SOSTENIBILI ED ECONOMIA CIRCOLARE

"Anche quest'anno la Cgil sarà parte attiva alla terza edizione del Festival italiano dello Sviluppo Sostenibile 2019, perché crediamo che solo con l'azione collettiva si può realizzare quel cambiamento culturale, politico, economico necessario a centrare i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile e attuare così l'Agenda 2030". Lo afferma la vicesegretaria generale della Cgil **Gianna Fracassi** nel giorno dell'inaugurazione del Festival promosso dall'Asvis.

Tra le numerose iniziative che si terranno fino al 6 giugno in tutta Italia, la Cgil, insieme a Cisl e Uil, promuoverà tre convegni nazionali. Il primo, dal titolo 'Priorità per una transizione ambiziosa, giusta e sostenibile', si terrà il 31 maggio a Roma a partire dalle ore 15, presso l'Auditorium di via Rieti, 13. Si affronteranno i temi della giustizia climatica, del finanziamento sostenibile, della trasformazione elettrica dell'energia, dei nuovi trasporti e del Piano Energia e Clima (Goal 7 e 13). A concludere l'iniziativa sarà la vicesegretaria generale della Cgil **Gianna Fracassi**.

Il 4 giugno alle ore 9.30 sarà la sede della Cgil nazionale, in corso d'Italia 25 a Roma, a ospitare la seconda iniziativa sulle '*Politiche urbane sostenibili*'. Si discuterà di sviluppo urbano sostenibile e di rigenerazione urbana (Goal 11). A coordinare i lavori sarà **Gianna Fracassi**. La terza ed ultima iniziativa su



segnalazioni dalla stampa e dal web

'Economia circolare, innovazione e lavoro' si svolgerà il 5 giugno a Napoli all'Università Federico II (Goal 8 e 12). Interverrà il segretario confederale della Cgil **Giuseppe Massafra**.

SINDACATO. FLAI CGIL: VIA LIBERA DAL CONGRESSO STRAORDINARIO ALLA FUSIONE NAPOLI E CAMPANIA. GIUSEPPE CAROTENUTO SEGRETARIO GENERALE

Sarà **Giuseppe Carotenuto**, già segretario generale della Flai Cgil Campania, a guidare la Flai Cgil Campania e Napoli, frutto della fusione deliberata oggi dal congresso straordinario che si è svolto nella sede della CGIL Campania di Napoli.

A stabilirlo è stato il voto dell'assemblea generale che ha poi proceduto all'elezione della nuova segreteria, che sarà formata da Giovanna Basile, segreteria generale della Flai Cgil Salerno e da Angelo Savio, già coordinatore regionale della Nidil Cgil. Coordinatore della Flai Cgil per la città metropolitana di Napoli sarà invece **Carmine Franzese**.

"A quattro mesi dal congresso di Bari - ha ricordato Giuseppe Carotenuto - la nostra categoria è tra le prime a portare a compimento il processo di decentramento, fondendo le due realtà sindacali con l'obiettivo di ottimizzare le risorse per incidere al meglio sull'attività sindacale".

Ai lavori congressuali, presieduti da **Pasquale Campanile**, presidente dell'assemblea generale, hanno partecipato la segretaria della CGIL Napoli, **Cinzia Massa**, il segretario generale della CGIL Campania, **Nicola Ricci** e il segretario generale della Flai Cgil Nazionale, **Giovanni Mininni**.

RELAZIONI INDUSTRIALI. SOTTOSCRITTO L'ACCORDO TRA A.L.I.S. (LOGISTICA E INTERMODALITÀ SOSTENIBILE) E CGIL, CISL E UIL

Il 20 maggio scorso, a Roma, le segreterie confederali nazionali di CGIL, CISL, UIL, hanno sottoscritto con A.L.I.S. Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile, il "Protocollo d'Intesa sulle Relazioni Industriali". Con l'accordo A.L.I.S. riconosce il ruolo delle parti sociali e imprenditoriali per lo sviluppo del settore e il miglioramento delle condizioni economiche e normative dei lavoratori aderisce integralmente al sistema di relazioni sindacali CGIL, CISL e UIL definito e pattuito nel Testo Unico sulla Rappresentanza del 10 gennaio 2014.

A.L.I.S., riconosce la centralità del contratto collettivo nazionale di lavoro e l'importanza della contrattazione di secondo livello, sia a livello territoriale che



segnalazioni dalla stampa e dal web

aziendale, da sviluppare e implementare in coerenza con le previsioni di cui ai contratti collettivi nazionali. A.L.I.S conferma la propria volontà di aderire, sottoscrivendolo, al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro Spedizione, Autotrasporto, Merci e Logistica sottoscritto da FILT CGIL, FIT CISL e UILTRASPORTI il 3 dicembre 2017. La sottoscrizione del Protocollo d'Intesa sulle Relazioni Industriali comporterà l'estensione delle regole del sistema sindacale confederale alle oltre 1.400 imprese che aderiscono ad A.L.I.S. e agli oltre 152.000 lavoratori da esse impiegati, garantendo uniformità di trattamenti contrattuali, regole comuni e maggiori tutele all'interno della filiera produttiva.

AFERPI PIOMBINO. I SINDACATI DEI METALMECCANICI CHIEDONO IMPEGNI PRECISI AL GOVERNO

Si è tenuto ieri un Consiglio di Fabbrica della Rsu Aferpi e Piombino Logistics con le Segreterie di Fim-Fiom-Uilm Provinciali per un confronto sulla nostra Vertenza in attesa della convocazione al Mise annunciata entro Maggio, sia nell'ultimo incontro dal Vice Capo di Gabinetto Dott. Sorial, sia recentemente dal Ministro dello Sviluppo Economico Di Maio in un intervento alla Camera dei Deputati. A quasi un anno dall'arrivo del nuovo Gruppo Jindal ribadiamo per l'ennesima volta che è inconcepibile che non si sia ancora fatto un incontro da parte dei massimi vertici del Governo con i massimi vertici della nuova proprietà per valutare come si possa accelerare e supportare un progetto che risulta così determinante ed ambizioso un'un'area di crisi complessa come la nostra. I lavoratori di Piombino meritano da parte delle Istituzioni, in quello che resta il secondo polo siderurgico del paese, un'attenzione che non c'è stata assolutamente nell'ultimo anno. Riteniamo che nel prossimo incontro non si debba esclusivamente monitorare l'andamento del piano Jsw ma si debba supportare il progetto dando risposte chiare su elementi come il costo dell'energia, sui certificati bianchi, sugli ammortizzatori sociali, ma altrettanto il Governo deve pretendere che l'imprenditore mantenga gli impegni presi. (...)
Sulla pagina Facebook della Fiom di Piombini il comunicato integrale:
https://www.facebook.com/FiomAferpi/posts/2427753080578141?_tn_&_nc_&_nc_cat=101

LE TAPPE DELLA MOBILITAZIONE DI CGIL, CISL, UIL PER UNA NUOVA POLITICA ECONOMICA

E' molto fitto il calendario delle iniziative della mobilitazione generale lanciata unitariamente dai sindacati confederali per cambiare le politiche del governo



già dalla manifestazione di febbraio. Ecco i principali appuntamenti: dopo la manifestazione dei sindacati dell'agroalimentare a Roma, il PRIMO GIUGNO torneranno in piazza i pensionati per la manifestazione nazionale organizzata dallo Spi Cgil insieme ai due sindacati dei pensionati della Cisl e della Uil. I pensionati si battono contro il blocco delle rivalutazioni delle pensioni e per una riforma effettiva della previdenza oltre che per una sanità pubblica universale. Lo slogan della manifestazione di piazza San Giovanni è "Dateci retta". In vista della manifestazione di giugno i sindacati dei pensionati hanno organizzato già tre assemblee nazionali preparatorie che si sono tenute a Padova, Roma e Napoli; L'8 GIUGNO scenderanno in piazza i lavoratori pubblici per una manifestazione nazionale a Roma (Piazza del Popolo) per il rinnovo dei contratti, un piano straordinario di assunzioni e la richiesta di maggiori risorse per il Welfare; il 14 GIUGNO sarà la volta dei metalmeccanici che tornano a scioperare unitariamente. Nell'ambito dello sciopero Fim, Fiom e Uilm hanno organizzato tre manifestazioni nazionali che si terranno a Milano, Firenze e Napoli all'insegna del "Futuro per l'industria" : difendere e aumentare l'occupazione con investimenti pubblici e privati; infine ultimo appuntamento in agenda sarà quello del 22 GIUGNO con la manifestazione nazionale unitaria per il rilancio delle regioni del Sud. Dopo la due giorni di Matera che si è appena conclusa, il prossimo appuntamento per parlare del rilancio del Mezzogiorno sarà quello di Reggio Calabria. "Il 22 giugno Cgil, Cisl, Uil saranno a Reggio Calabria per una grande manifestazione – ha detto il segretario generale della Cgil Maurizio Landini - non sarà una manifestazione del sud, ma di tutta l'Italia per dire che il sud è una questione nazionale ed europea, che senza il rilancio del sud non c'è una nuova crescita".

IL GIUGNO CALDO DEI SINDACATI. UN ARTICOLO DI STRISCIAROSSA

Sul blog indipendente Strisciarossa (<https://www.strisciarossa.it/>), è **Stefano Milani**, giornalista di RadioArticolo1, a parlare della mobilitazione unitaria dei sindacati. Titolo: "Il caldo arriverà a giugno, un mese di lotta nelle piazze con i sindacati".

"Fidatevi. Per qualche giorno non alzate ancora gli occhi al cielo. E riponete i cappotti definitivamente in soffitta. Anche se le temperature di questa pazzesca stagione fanno presagire il contrario, fidatevi dei sindacati, ci aspetta un giugno caldissimo. Non sarà tanto la colonnina di mercurio a salire, nelle prossime settimane, piuttosto quella sociale. Le piazze aspettano il calore umano di lavoratori, pensionati e cittadini per riempirsi di rabbia e proposte.

Dal bagno di folla dello scorso 9 febbraio, Cgil, Cisl e Uil hanno non hanno smesso di camminare fianco a fianco. Macinando chilometri insieme, hanno



segnalazioni dalla stampa e dal web

tracciato una strada da cui è impossibile tornare indietro. E che li porterà dritti dritti, il prossimo 22 giugno, a Reggio Calabria in una grande manifestazione nazionale unitaria per rivendicare una seria politica industriale, maggiori investimenti e il rilancio del Mezzogiorno. "Si è aperta un'importante stagione unitaria che non ha precedenti negli ultimi trent'anni e questa va consolidata a tutti i livelli", sottolinea il segretario confederale della Cgil, Nino Baseotto preoccupato per "il clima di intimidazione e di autoritarismo che si respira nel Paese, tollerante verso i violenti e intollerante verso i deboli o anche verso chi rivendica solo il diritto di manifestare liberamente le proprie opinioni, si tratti di studenti, di lavoratori, di cittadini". Testa alta e occhi aperti, vanno ripetendo i sindacati, perché il momento è delicato.

E quale occasione migliore se non scendere in piazza e farsi sentire. Il calendario è fitto di appuntamenti. Dopo la bella e partecipata manifestazione del settore agroalimentare, lo scorso 11 maggio, ad inaugurare il giugno di lotta saranno i pensionati che il primo giorno del mese hanno organizzato una manifestazione nazionale dal titolo emblematico "Dateci retta". Slogan che il governo continua a non recepire visto che ne ha appena beffati 5,5 milioni di pensionati, riprendendosi i soldi che hanno avuto in più di rivalutazione nei mesi di gennaio, febbraio e marzo, per un totale di 100 milioni di euro.

Ma è il lavoro al centro delle rivendicazioni sindacali. Una settimana più tardi, (l'8 giugno) a scendere in piazza saranno i dipendenti pubblici per chiedere il rinnovo dei contratti, un piano straordinario di assunzioni e maggiori risorse per il welfare. Altro cerchio rosso da mettere sul calendario è per il 14 giugno, giornata di stop dei metalmeccanici che tornano ad incrociare le braccia unitariamente. Fim, Fiom e Uilm hanno organizzato tre manifestazioni nazionali (a Milano, Firenze e Napoli) all'insegna del "Futuro per l'industria" e per difendere e aumentare l'occupazione con investimenti pubblici e privati.

Prima però testa alle imminenti elezioni europee e al suo futuro comunitario. Un tema centrale in tutti gli interventi dei delegati al 14esimo congresso della Ces, la confederazione dei sindacati europei, in corso a Vienna. Anche Maurizio Landini ha ragionato su come cambiarlo questo vecchio continente perché, ha detto ieri durante il suo intervento in assise, "le disuguaglianze che l'attraversano sono troppo forti e noi, che siamo la patria dello Stato sociale, rischiamo oggi di passare alla storia come quelli che si sono inventati il fiscal compact e l'austerità". Per cambiare l'Europa, secondo il segretario generale della Cgil, c'è bisogno di cambiare innanzitutto "noi stessi, come sindacato. Dobbiamo chiederci se, così come siamo organizzati, così come funzioniamo, siamo in grado di cambiare questo processo e di svolgere fino in fondo un ruolo che ridia peso e senso al lavoro dipendente come soggetto organizzato". La sfida è ufficialmente aperta.



segnalazioni dalla stampa e dal web

Per saperne di più: A giugno tutti in piazza

(<https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/05/17/40558/a-giugno-tutti-in-piazza>)

GLI APPUNTAMENTI NELL'AGENDA CGIL

OGGI

Vienna - Messe Wien, Exhibiton & Congress Center, ore 9. 14° Congresso della CES 'Un'Europa più giusta per i lavoratori!' Partecipa una delegazione della segreteria confederale della Cgil guidata dal segretario generale **Maurizio Landini**

Vasto (CH) – Palazzo D'Avalos, ore 9.30. Centenario Cgil Chieti 'Il coraggio di Agire pensando al Futuro'. Partecipa il vicesegretario generale della Cgil **Vincenzo Colla**

DOMANI

Vienna - Messe Wien, Exhibiton & Congress Center, ore 9. 14° Congresso della CES 'Un'Europa più giusta per i lavoratori!'. Partecipa una delegazione della segreteria confederale della Cgil guidata dal segretario generale **Maurizio Landini**

Monza – Cgil Monza e Brianza, Viale Premuda 17, ore 9.30. Iniziativa Cgil Lombardia 'L'accoglienza in Cgil: dal monitoraggio alla condivisione'. Partecipa il segretario confederale della Cgil **Nino Baseotto**

Firenze – Polo delle Scienze Sociali di Novoli, Edificio D6, Aula Magna 0.18, Via delle Pandette 32, ore 9.30. Iniziativa dell'Università degli studi di Firenze 'Corsi e ricorsi del diritto del lavoro' – "Riders" autonomia e subordinazione ai tempi della GIG economy. Partecipa la segretaria confederale della Cgil **Tania Scacchetti**



segnalazioni dalla stampa e dal web

SABATO

Firenze – Foresteria Valdese, Via de' Serragli 49, ore 10.30. Iniziativa Oxfam 'I diritti nell'epoca delle grandi disuguaglianze'. Partecipa la vicesegretaria generale della Cgil **Gianna Fracassi**

MERCOLEDI' 29 MAGGIO

Roma. "Non c'è futuro senza cultura". L'Italia e la sfida alla povertà educativa. Convegno presso la Cgil nazionale, Sala Di Vittorio, ore 15. Introduzione a cura del segretario confederale **Giuseppe Massafra**. Conclusioni del segretario generale della Cgil, **Maurizio Landini**

=====
=====

Mattinale chiuso alle 7, 45. Sul sito della Cgil nazionale (www.cgil.it) tutti gli aggiornamenti sugli appuntamenti e le iniziative

=====
=====

Ricevi questo messaggio perché il tuo indirizzo risulta iscritto alla mailing list "Mattinale CGIL". Per rimuoverlo dalla mailing list, rispondi a questa email (p.andruccioli@cgil.it) con un messaggio contenente il testo "cancellazione", avendo cura di verificare che l'indirizzo email dal quale rispondi sia l'indirizzo che riceve il Mattinale.

You are subscribed to "Il Mattinale CGIL" mailing list. To unsubscribe, reply to this email (p.andruccioli@cgil.it) with the word "remove" in the text body.

=====
=====

MATTINALE CGIL

segnalazioni dalla stampa e dal web

